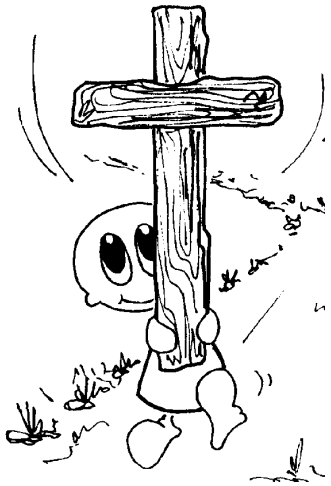
viviamo AC

Newsletter

Azione Cattolica - Diocesi Genova

Nr. 10 - 20 Marzo 2015

Quaresima



'Alla radice di ogni nostro peccato, dal primo dell'antico Adamo a tutti i nostri, ritroviamo la sfiducia in Te: il non fidarci della Tua parola, della Tua volontà sulla nostra vita e sui nostri giorni, specialmente quando questi sono pieni di nubi'. Con queste parole il nostro Cardinale Arcivescovo ha aperto la riflessione alla conclusione della Via Crucis cittadina dello scorso 27 febbraio. Il cedere alla sfiducia è la nostra grande tentazione, quella propria di questo nostro tempo di crisi, che prima di essere economica è crisi di legami e di relazioni. La tentazione di Satana, nell'Eden come all'ombra della Lanterna, consiste proprio nel far vacillare la nostra fiducia nel legame con Dio, nell'esistenza di una relazione con Dio che sia davvero buona, orientata realmente al nostro bene. D'altronde il mondo intorno a noi non ci continua a gridare che fidarsi degli altri è ingenuo, anzi è addirittura pericoloso? Che 'fare il bene va bene', ma che dev'essere sempre oculato e non ci deve coinvolgere mai troppo? Così ognuno cerca di costruirsi un piccolo (o grande, a secondo dei bisogni e delle possibilità) recinto nel quale custodire con gelosa paura ciò che più ci rassicura, ciò che ci illude possa preservarci dal dolore e dalla delusione. E non è questa la premessa per quella globalizzazione dell'indifferenza dalla quale il Santo Padre ci mette in guardia in questa Quaresima? Ci ricorda Papa Francesco nel suo messaggio: "Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani". La tentazione all'indifferenza nasce dalle false sicurezze che cerchiamo di garantirci e poco importa che si tratti di beni materiali o di relazioni umane o addirittura di nobili beni spirituali: il risultato finale è sempre lo stesso cioè non farci incontrare l'unica persona a cui affidare la nostra vita, di cui fidarci, Dio.
Come preservarci da questo pericolo? Il Papa dice che la "Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui". Lasciarci servire da Cristo! Innanzitutto abbiamo bisogno di lasciarci servire da Lui, che impariamo, come Pietro, a farci lavare i piedi da Cristo. È un passaggio decisivo, perché ci aiuta a mettere nel giusto ordine le priorità. Infatti spesso siamo anche pronti a fare del bene, a spenderci per gli altri, ma pretendiamo di farlo a modo nostro e alle nostre condizioni e non secondo Cristo e il suo cuore! Di fatto, anche se a parole professiamo il contrario, spesso mettiamo Gesù al secondo posto, lo collochiamo ordinatamente in fila dietro di noi mentre ci lanciamo generosamente nei nostri impegni per gli altri. Dimentichiamo facilmente di essere discepoli che imparano e non finiscono mai di imparare dall'unico Maestro. La nostra prima scuola dove impariamo ad uscire da questo mortifero protagonismo, ci dice il Papa, è l'ascolto della Parola e l'Eucarestia, nella quale "diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto".
Accanto alla Parola e all'Eucarestia la Chiesa con materna attenzione in questo tempo santo ci invita a rivolgere lo sguardo al crocifisso nella Via Crucis e a rinnovare anzitutto la fiducia in un Dio che non ha esitato a donare il suo Figlio, come dice San Paolo (Rm 8,32). Come possiamo, allora, dubitare ancora che Dio non sia per noi? Che il cammino di Quaresima ci faccia crescere nel nostro abbandonarci e fidarci di Dio.

Don Marco Galli

AppuntAC

Appuntamenti diocesani

Giornata GVS + PasquaGIOVANI

28 marzo 2015 ore 16.00 - 22.30
DOVE Centro diocesano - Cattedrale di San Lorenzo

Gita Adultissimi

12 aprile 2015 ore 07.00 - 19.30
DOVE Pavia
COSTO 40€

Coraggio, sono io!

Bivacco di spiritualità GV - GVS

Oltre 180 ragazzi del settore Giovani di Azione Cattolica, si sono ritrovati alla casa di accoglienza del seminario diocesano del Righi, per il tradizionale bivacco di spiritualità per il tempo di Quaresima.

Don Paolo Bonassin, che ha guidato le meditazioni delle due giornate, si è soffermato sul capitolo 6 del Vangelo di Marco.

La prima meditazione è stata dedicata al racconto della divisione dei pani, aiutando i ragazzi a meditarlo e a leggerlo in riferimento alla situazione attuale che stiamo vivendo. Dagli spunti ricevuti i giovani hanno avuto l'opportunità, nella serata di sabato, di vivere un momento di deserto, mentre i giovanissimi hanno vissuto un momento di condivisione guidata.

Importante è stata l'adorazione notturna: **stare a tu per tu** davanti al Signore è stato un momento di riflessione importante.

Nella mattina della domenica è stata offerta la seconda meditazione che ha affrontato il brano della tempesta sedata, mettendo in rilievo come la tempesta sia innanzitutto nei cuori dei discepoli a motivo della loro mancanza di fede. L'atteggiamento paterno di Cristo verso di loro, ci conforta sapendo che allo stesso modo Gesù guarda anche noi, come i discepoli, quando dimostriamo la nostra mancanza di fiducia in Lui. Infine don Paolo ha messo in luce la grande libertà di Gesù, dono totale di sè che ci spinge a donarci a nostra volta.

A conclusione di questo bivacco è stata celebrata la Santa Messa.

Insomma, un'opportunità per portare agli altri e alle nostre comunità la **gioia di vivere il Vangelo**.

Chiara Dall'Acqua



Come TE nessuno mai

Bivacco ACR 12/14

Che cos'è l'AMORE? Questa domanda ha accompagnato ben 100 ragazzi dell'ACR, tra i 12 e i 14 anni, provenienti da 13 parrocchie della Diocesi, che in Seminario si sono ritrovati insieme quest'ultimo fine settimana per mettersi in gioco e scoprire l'amore di Dio.

Un cammino impegnativo ma ben dosato con momenti di gioco al sabato pomeriggio e alla sera che hanno permesso di stringere legami sempre più forti tra questi entusiasti e volenterosi ragazzi. In unione con l'iniziativa delle 24 ore di adorazione per le confessioni indetta da Papa Francesco, mediante la liturgia penitenziale **Don Alvise**, l'Assistente ACR, ha ricordato come, malgrado il peccato ci allontani da Dio, Lui sia sempre pronto a tendere **le Sue mani per perdonarci e accoglierci**. La celebrazione della S. Messa è stato il momento centrale del bivacco: affidando al Signore il lavoro svolto in questo bivacco, Don Alvise ha testimoniato ai ragazzi che Dio ci tiene stretti al Suo cuore invitandoci a seguirLo senza alcuna costrizione come proprio un padre farebbe con un figlio e per amore del quale non lo abbandonerebbe mai in nessuna situazione di pericolo o di difficoltà.



Nel primo pomeriggio, proprio verso la conclusione del bivacco, una gradita presenza ha potuto toccare i cuori dei 100 ragazzi: è venuto a salutarci **il nostro Cardinale**, e interrogando i ragazzi ha sottolineato l'importanza del donarsi per gli altri e quanto dalla fatica e dal sacrificio si ottengano sempre gioie inspiegabili. Un **ringraziamento** particolare è stato rivolto **agli educatori** per il loro importante servizio in parrocchia nell'accompagnamento di tutti questi ragazzi. Infine un grande grazie va all'**equipe ACR**: Federico, Sara, Filippo, Anna, Matteo, Davide e Don Alvise che attraverso il loro volto, la loro gioia e il loro entusiasmo hanno permesso ai ragazzi di incontrare il Signore.

Alberto e Stefania

